



## Natalità: Cambiare la narrazione

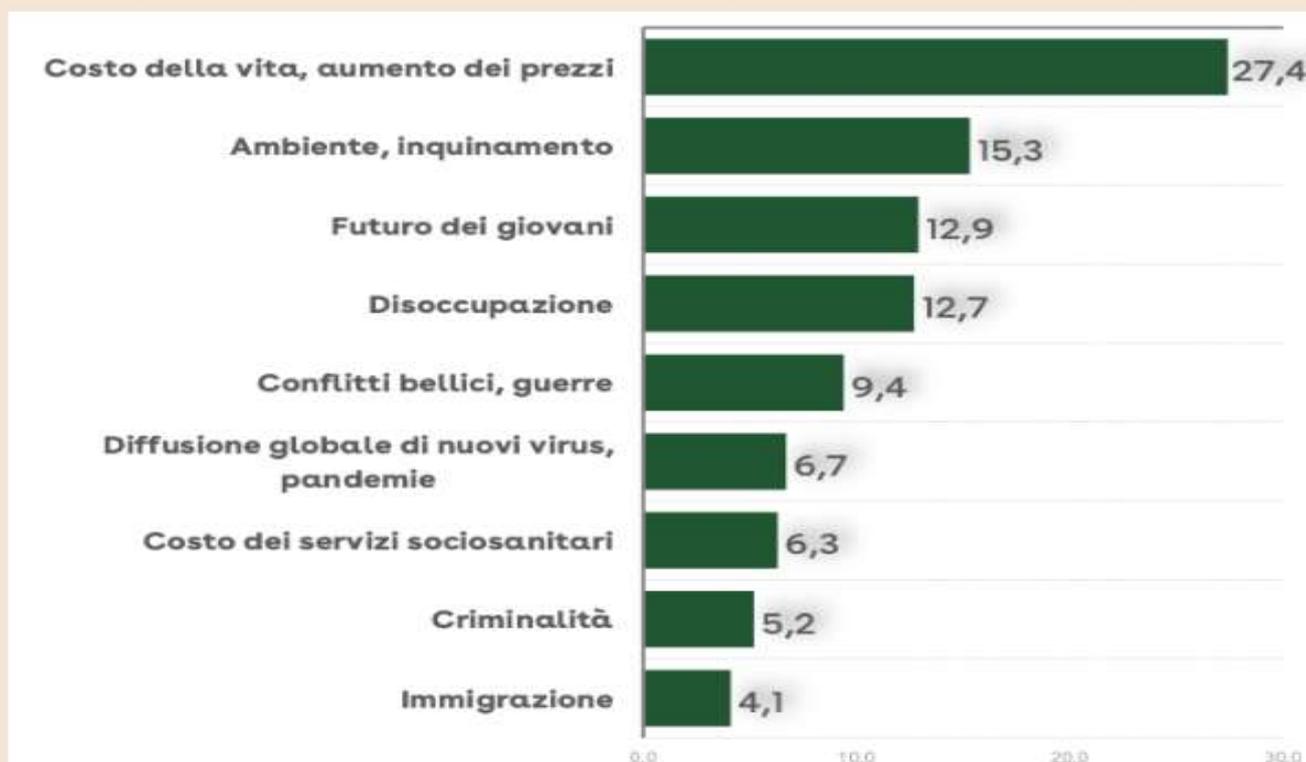
di Loredana Masseria

Oggi l'Italia è, con Spagna e Malta, tra le nazioni europee meno feconde del mondo. Il nostro Paese non raggiunge 1,25 figli per donna. Se si prende in esame il tasso di natalità, l'Italia è addirittura maglia nera tra i 27 stati, con il dato più basso fatto registrare nel 2022, 393.000 nascite. Dal 2008, ultimo anno in cui si registrò un aumento delle nascite, il calo è di circa 184mila nati, di cui circa 27mila concentrate dal 2019 in avanti.

Secondo una ricerca apparsa su Lancet, 4 giovani su 10 sono riluttanti a mettere al mondo nuove vite per colpa delle pessime notizie sul futuro del pianeta. Altri pensano che avere bambini possa aggravare ulteriormente i danni del riscaldamento globale e dell'inquinamento.

Persino la Plasmon si è posta la domanda sul perché del calo della nascite; un'analisi pubblicata nel gennaio 2023 (di seguito riportata) evidenzia quali siano i problemi che preoccupano i giovani e che determinano un effetto deterrente sull'affrontare la maternità.

### *I problemi che preoccupano per il futuro*



Fonte: Community Research&Analysis per Plasmon, gennaio 2023 (n. casi: 1.026)



Ora, se confrontiamo l'elenco dei problemi riportato dall'analisi della Plasmon con i principali titoli sui quotidiani scopriamo che sono sovrapponibili: le principali testate giornalistiche riportano per lo più notizie funeste su inflazione e caro-vita, catastrofi ambientali, disoccupazione, guerre, malattie e, non ultimo, possibili virus pandemici.

Da un punto di vista giornalistico il rimbalzo continuo di cattive notizie è legato al fatto che queste sono più 'efficace' rispetto alle buone notizie.

Le notizie cattive sono più emozionanti, trasmettono quell'urgenza se non addirittura "all'abbraccio alla bandiera", un fenomeno che si verifica quando, come accaduto nella prima fase della pandemia, la popolazione percepisce qualcosa di drammatico e si rivolge alle istituzioni e ai mass media dell'establishment per ricevere notizie sicure.

Le notizie buone, invece, necessitano di una spiegazione più incisiva e contestualizzata, possono sembrare più retoriche, a volte stucchevoli, meno credibili, persino filo governative e quindi strumentalizzabili.

Ancora, le buone notizie esauriscono la forza attrattiva in un servizio dove, le cattive notizie, attraverso titoli sensazionalistici o acchiappa-click, puntando alla 'pancia' dei lettori hanno una permanenza sui quotidiani che si dilata nel tempo alimentando apprensione e dipendenza.

Il tema della natalità è un tema che deve essere raccontato cambiando il paradigma narrativo. Senza trascendere nel melenso, la nascita di un bimbo deve essere raccontata per quello che è: il miracolo della vita che si rinnova e, perché no, una opportunità per tutta la comunità.

Un tempo si diceva che un figlio è sempre e comunque *'una benedizione'* e, anche quando sembrava non fossero le possibilità per crescerlo, c'era sempre una soluzione.



La donna incinta era in *'stato interessante'*, locuzione bellissima di origine greca dal significato propiziatorio di *"dire parole ben augurali"* e per questo può essere considerata una perifrasi di buon augurio da utilizzare al posto della parola più specifica "gravidanza".

## Storie che raccontano la tua



Secondo l'Accademia della Crusca la locuzione "essere in stato interessante" è stata utilizzata per la prima volta nella prima metà dell'Ottocento in Francia derivante dalla parola "intéressant" che significa "importante, da tenere in conto", ma anche "affascinante".

In effetti il fascino di una donna incinta rappresenta la perfetta fusione tra sensibilità e magia, tra ignoto e 'dolce attesa'. Perifrasi che richiama anche la comunità a prestare attenzione allo stato di particolare grazia in cui si trova una donna che richiede la protezione, l'attenzione e la solidarietà di tutti.

Cambiare la narrazione sulla maternità significa ridare fiducia alle coppie e questo potrà avvenire quando mondo civile, l'imprenditoria, le istituzioni e l'informazione saranno coesi nel raccontare la nostra società in modo positivo: l'Italia è una potenza economica, ha una sanità che per quanto in difficoltà è comunque eccellente a livello mondiale, vi sono politiche che sostengono la natalità, i consultori pediatrici e i pediatri di libera scelta permettono un costante monitoraggio della salute dei bambini i cui tassi di sopravvivenza sono tra i più alti al mondo e i cittadini hanno un'aspettativa di vita che supera gli 80 anni.

E' l'aspettativa, la speranza verso il futuro, che incide sulle nostre scelte e modifica il nostro comportamento; persino in economia il concetto di aspettativa incide sui comportamenti che portano ai rialzi o

ribassi delle Borse; basta una prospettiva, una notizia pessimistica per ingenerare un effetto domino sui listini verso il ribasso.

Continuare a parlare di figli come costo economico piuttosto che valore collettivo genera nei giovani un sentimento di sfiducia e ansia.

Sicuramente avere un figlio è un atto di responsabilità, di impegno, di rinunce, ma se potessimo raccontare di più la bellezza della vita, il dono dell'eternità che si rinnova in un figlio, la comunità a sostegno della genitorialità, forse anche le giovani coppie avrebbero uno sguardo diverso.

Sotto i dati ASL dei lavoratori che si accingono ad entrare nel mondo della genitorialità. A loro i nostri migliori auguri!

Anno 2021	Uomini	Donne	Totale
Congedo Parentale	43	306	349
Maternità Anticipata		126	126
Maternità Obbligatoria		121	121
<b>totali</b>	<b>43</b>	<b>553</b>	<b>596</b>
Anno 2022	Uomini	Donne	Totale
Congedo Parentale	40	305	345
Maternità Anticipata		150	150
Maternità Obbligatoria		162	162
<b>totali</b>	<b>40</b>	<b>617</b>	<b>657</b>

Dati ASL Città di Torino 2021/2022

A breve l'intervista a Roberta Zizzo Coordinatrice Dipartimentale Materno Infantile per le Ostetriche ASL Città di Torino.